

espresso dall'alternarsi, dall'inseguirsi, dall'intrecciarsi di suoni, di rime, di assonanze alla fine, al mezzo, a un quarto del verso! Io non seguirò il critico nelle lunghe pagine in cui s'industria di rivelare tutti i segreti dell'arte novella. Qui ognuno rammenta che la cura, che spesso degenerò in artificio, nel maneggio della lingua e del verso, fu uno dei caratteri ed anzi dei meriti del romanticismo tedesco; e che le esagerazioni o le aberrazioni a cui giunse lo Schlegel derivano dalla sua stessa teoria estetica e dalla natura del suo ingegno. Nel saggio sul *Wilhelm Meister*, ad esempio, è notevole l'importanza che accanto al contenuto egli dà alla parte formale dell'opera; egli indaga e scopre il carattere e il fascino dello stile di Goethe; ne studia la disposizione delle parole, l'armonia e il ritmo della frase e del periodo; anzi egli espressamente parla della « musica » del libro. Nè è da scordare che l'*Alarcos* tenne dietro o s'accompagnò a quegli esperimenti metrici di ogni maniera, ai quali l'autore attese poco prima e durante la composizione di esso.

È inutile il dire come le lodi dell'*Apollon* siano oltremodo esagerate; esse si spiegano a quella guisa in cui si spiega l'*Alarcos*; critico e poeta erano affetti dalla malattia medesima, e perciò non possiamo aspettarci indipendenza e serenità di giudizio. Il quale è qui traviato per modo che si disconoscono i canoni fondamentali su cui si basa l'arte drammatica. Il critico non s'avvide che uno degli errori capitali dello Schlegel fu quello di voler conservati credenze, usanze e costumi forse spagnuoli, ma certo punto tedeschi. Egli mantenne intatti e sviluppò i sentimenti sui quali s'incardina la romanza spagnuola, vale a dire la parola data, la obbedienza cieca al sovrano e il sentimento dell'onore. Alarcos riconosce che anche la più fuggevole parola può inesorabilmente portare rovina (1); egli sul suo onore promise fede di sposo all'infanta (2), e questa parola è la sola causa della sua sventura (3); essa sola lo trascina al delitto (4). E perciò ei si sottomette senza esitare al volere del re e gli dice: « Eccoti la mia mano; io compirò quanto promisi ed a qualunque costo.

- (1) Es tödtet unaufhaltsam oft ein schnelles Wort.
- (2) Ich gab der Ehre Wort, sie giebt es nie zurück.
- (3) Das ist des ganzen grausen Unheils einz'ger Quell.
- (4) An das Verbrechen kettet mich das Eine Wort.